

Tricolore **Marca Trevigiana**

Re ed Oldrati si fermano nel finale lasciando via libera alla Peugeot del veneto, la cui vittoria è però contestata. Nuovamente secondo, Cavallini è saldamente leader

Gasparotto con il giallo

di Daniele Sgorbini

foto PHOTOF

In una gara in cui è accaduto davvero di tutto, il successo di Massimo Gasparotto suona come rassicurante. Da queste parti il mobiliero vicentino si era già imposto in due occasioni, e anche quest'anno era il favorito d'obbligo. Eppure la sua vittoria questa volta non è stata nettissima, e senza le disavventure capitate a Felice Re e David Oldrati nel finale, forse il podio sarebbe stato tutto diverso. Anche perché Gasparotto aveva già lasciato sul campo una buona trentina di secondi, quando la sua vettura si era ammutolita alla partenza del secondo passaggio sul Monte Tomba. Al riordino successivo Gasparotto ha candidamente ammesso di aver premuto un pulsante sbagliato e di essere rimasto perciò al palo per un tempo che gli è parso di sicuro lunghissimo. Troppo lungo a termini di regolamento, dato che l'articolo 19.4 della N.S. 11, recita che "ogni vettura impossibilitata a prendere il via entro 20" dal segnale di partenza sarà esclusa ed immediatamente rimossa in una posizione sicura".

Qualcuno se ne è accorto e lo ha poi fatto notare, dato che secondo una particolare interpretazione dell'articolo in questione, la corsa di Gasparotto avrebbe anche potuto concludersi alla partenza di quella prova. Cosa che, francamente, sarebbe stata un peccato.



Stop troppo lungo

Col il motore spento al via della prima speciale sul Tomba, Gasparotto ha rischiato grosso. Ma una sanzione sarebbe stata francamente ingiusta